ANNO XV. Sabbato, 12 Luglio 1862 N. 189

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincie	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 13

Un mese L. 2.

Non si dà corso a' richiami se non sono accompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5.

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI

compresa le Domeniche.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, 40; nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 5. — A Londra, da *Frederik May*, 9, King street-St James; *Delizy, Davies et C.*, 4, Fink Lane, Cornhill.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Le lettere ed i reclami devono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli annunzi si ricevono all'**Agenzia D. Mondo**, via dell'Ospedale, n. 5, al prezzo di cent. **25** la linea.

Un foglio arretrato cent. **10.**

TORINO, 11 LUGLIO

IL RICONOSCIMENTO DELLA RUSSIA

Le assicurazioni date dal signor presidente del Consiglio dei ministri sul modo incondizionato con cui il regno d'Italia venne riconosciuto dalla Russia ci hanno confermati nelle speranze che abbiamo pochi giorni sono espresse. Ed ora non esitiamo a dire che l'atto pel quale la Russia riannoda col regno d'Italia le relazioni diplomatiche già interrotte col regno di Sardegna, è che verrà presto seguito dal riconoscimento anche per parte della Prussia, ha una grande importanza sotto tutti gli aspetti lo si voglia considerare e basterebbe a destare in noi un sentimento vivissimo di riconoscenza, se non ne avessimo già altri, verso l'imperatore dei francesi alla cui influenza principalmente è dovuto se questo riconoscimento, piuttosto ora, che più tardi sia stato fatto.

E veramente noi crediamo che costituendosi l'Italia, come speriamo possa fare in modo tranquillo e sicuro, sia maggiormente necessario al resto dell'Europa il riconoscerla che a lei il farsi riconoscere; ma per chi sa quanto a lungo possano trascinarsi questi affari, per chi ricorda che la Russia aspettò ventisei anni innanzi di riconoscere il Belgio, come anche il regno di Luigi Filippo fosse da lei riconosciuto in una forma che molto lasciò a desiderare all'amor proprio della dinastia orleanese ed al giusto orgoglio della nazione francese, deve essere cagione di grata sorpresa che riguardo a noi l'atto di riconoscimento se guisse in modo così sollecito.

È degno in fatto di nota che il riconoscimento della Russia essendo avvenuto dopo un'interruzione delle relazioni diplomatiche, fatta come protesta contro gli avvenimenti che in allora stavano compiendosi e che ora si sanciscono, acquista quasi il carattere di una riconciliazione non solo nell'ordine dei fatti, ma altresì in quello del diritto, ed ha un'importanza ben più grande che non avesse per esempio quello dell'Inghilterra, che, fedele a' suoi principii di non intervento, non riconosce altro governo legale fuorchè quello che esiste e non rifiuta mai di riconoscerli per poco che esistano.

Ormai si può dire che, ad eccezione dell'Austria, tutte le grandi potenze le quali concorsero alle pattovizioni del 1815 ne hanno consacrato, colla rinnovazione dell'Italia, la più importante trasformazione.

Ma una rilevanza speciale acquista il riconoscimento della Russia dall'essere fatto in questi momenti. La reazione europea avea creduto di montare un gran colpo col Sinedrio di Roma e col famoso indirizzo dei vescovi. Gli era come un interdetto che l'autorità religiosa avea fulminato sugli ultimi avvenimenti politici, era un impedimento che credevasi d'aver opposto a che si compiessero in quella parte per la quale rimangono tuttora un desiderio.

Il riconoscimento delle potenze settentrionali fu una risposta laconica ma molto espressiva all'oltracotanza di chi, senza al cun diritto, avea voluto mescolarsi di cose che loro non ispettano. I gabinetti di Pietroburgo e di Berlino hanno mostrato che ai vescovi possono acconsentire la definizione dei dogmi, non ugualmente concedono il regolare gli interessi della politica.

PARLAMENTO INGLESE

Nella seduta della Camera dei comuni inglesi il sig. Maguire fece la seguente interpellanza:

« Domando al primo lord della tesoreria se il governo di S. M. ha ricevuto qualche comunicazione officiale intorno al riconoscimento del Regno d'Italia per parte del governo russo; e se è vero che sir J. Hudson si sia per ciò officialmente congratulato col governo sardo. »

Lord Palmerston rispose:

« Il governo ha ricevuto dall'ambasciatore di S. M. a Pietroburgo la notizia che il governo russo era venuto nella determinazione di riconoscere il Regno d'Italia (*ascoltate*), e che un inviato era stato spedito da Pietroburgo per comunicare questa determinazione al governo italiano. Non abbiamo ancora l'avviso che quell'inviato sia giunto a Torino e perciò posso rispondere alla seconda parte della domanda dell'on. membro, dicendo che nessuna comunicazione è stata fatta relativamente a quest'oggetto da sir J. Hudson al governo di Torino. Posso inoltre aggiungere che il governo di S. M. ha motivo di credere che il governo prussiano seguirà l'esempio di quello di Russia. »

CAMERA DEI DEPUTATI

Il ministro degli affari esteri ha oggi comunicato ufficialmente al Senato ed alla Camera dei deputati il riconoscimento del regno d'Italia per parte della Russia, nonchè il prossimo matrimonio di S. A. R. la principessa Pia con S. M. il Re di Portogallo. Soggiunse pure essere imminente il riconoscimento dell'Italia per parte della Prussia. Queste comunicazioni vennero accolte con applausi in entrambe le aule parlamentari.

In Senato l'on. senatore Sclopis facendosi interprete dei sentimenti del suoi colleghi, con eloquenti ed applaudite parole propose che l'Assemblea in un rispettoso indirizzo a S. M. si facesse eco della gioia provata dalla nazione pel matrimonio della Principessa. Non fa neppur d'uopo di accennare che il Senato unanime si associò alla proposta del senatore Sclopis.

Quindi il senatore Menabrea fece una lunga esposizione del proprio operato come ministro della marina e chiese la pubblicazione negli atti del Senato, di concerto col ministero, i principali documenti atti ad appoggiare quanto in quella esposizione si conteneva. La domanda del senatore Menabrea venne accolta favorevolmente a grandissima maggioranza.

RIVISTA POLITICA DELL'ISTRIA

(*Maggio e giugno* 1862)

Alle false affermazioni e negazioni dei giornali dell'Austria, alle subdole insinuazioni dei suoi diplomatici, alle aperte menzogne dei suoi ministri, alle moltiformi insidie, violenze, calunnie de' suoi agenti in divisa di militari e di magistrati, le popolazioni di Trieste, di Gorizia, dell'Istria hanno, durante i mesi di maggio e di giugno, risposto con atti non solo coraggiosi ed aperti, ma clamorosi e solenni.

Dirvi cose nuove mi sarebbe ormai impossibile, pure non sarà senza qualche utilità il raccogliere in un'unica relazione gli avvenimenti di questi due mesi.

In fin d'aprile (lo dissi nell'ultima mia) furono spediti da Trieste, pel mezzogiorno d'Italia, 59 forfanti reclutati nelle boreali regioni dall'agente austro-borbonico-legittimista-papale sig. Bertinvieder. Ai 5 di maggio se ne imbarcarono altri 42, vestiti in cappotto bleu. Più tardi sparirono improvvisamente oltre una cinquantina di que'disgraziati che il governo austriaco e il principe Petrulla tenevano, quasi riserva, nei cantieri di Muggia. Per qualche giorno le autorità affettarono inquietudine della loro improvvisa scomparsa, poi fecero pubblicare esser dessi passati in non so quali stabilimenti industriali di Lubiana. Gli uni asseverano che sono stati anche questi imbarcati: altri pretendono che la loro scomparsa sia conseguenza delle grandi botte che i nostri operai seppero salutarmente applicare a que'brutali nemici del bel paese. Nè mi riferisco tanto alle risse avvenute *coram populo* in Rena Nuova la prima sera del maggio, quanto a'fatti che sarebbero avvenuti prima e dopo, in luoghi e tempi diversi, e in riva al mare e fra terra, fatti che non poterono essere impediti, nè da pattuglie, nè da polizie: fatti sui quali certi giornali austriaci che derisero le prev del cronachista istriano, credettero bene e ders fitto velo.) h

Nei cantieri di Muggia adunque, restano presentemente ben pochi lavoratori napoletani; il principe Petrulla non tiene più banco d'armolamenti, e il governo austriaco dopo aver attirato fra noi molta feccia, si trova adesso imbarazzato e vorrebbe disfarsene a buon mercato.

In una nota rimessa all'amministrazione delle strade ferrate, le autorità austriache dichiarando: « di avere finora prestato soccorsi a molti italiani « che abbandonarono la loro patria per sottrarsi « alla coscrizione o per amore verso i principi spo- « destati » — accennano ad « attuali imbarazzi » e invitano quindi l'amministrazione stessa a disporre l'occorrente « affinchè questi tali trovino « d'ora in poi qualche impiego nei varii rami delle « strade ferrate, e ciò, » notate bene, « fino a tanto « che si presenterà l'opportunità d'impiegarli di- « rettamente. »

Di queste dichiarazioni e speranze ufficiali dell'Austria, per la cui esattezza mi chiamo garante, bisogna bene che il governo italiano ne tenga conto.

Noi, ad ogni modo, siamo contenti di vedere alquanto diradata quella canaglia, la quale, a tacere delle aggressioni e dei ladronecci, diveniva man mano l'occhio ed il braccio della polizia. — Per cura di alcuni di cotestoro furono sostenuti due giorni negli arresti, i padroni di barca della marina mercantile italo-napoletana, Beniamino di Cagno e Carmine Gallo, rei non di altro che di aver detto bene del governo italiano. L'arresto avveniva nel 2 di maggio.

Se non che l'Austria, pertinace ne'suoi propositi, sa trarre partito da ogni minima cosa, e tende incessantemente, sotto nuove forme, novelle insidie all'Italia. È positivo che partono da qui ufficiali vestiti alla borghese per esplorare le vostre officine militari, i vostri arsenali, le vostre fortificazioni, i vostri cantieri, come è positivo che si spediscono giovani civilmente vestiti nelle varie provincie del regno d'Italia, onde pescare nel torbido, soffiare discordie, fomentare disordini. L'aggiungere che la gregge dei nostri chercuti riceve non solo da Roma ma anche da Vienna le inspirazioni e gli aiuti, sarebbe ormai ripetere cose notissime.

Fortuna che la malafede dell'Austria è resa ormai perspicuamente evidente all'Europa dalle stesse continue contraddizioni de'suoi ministri. Non tocca a me ricordarvi che il conte di Rechberg dopo aver proclamato altamente la politica del non intervento, e del lasciar fare in Italia, mette in campo in modo tutto nuovo i diritti dell'Austria sui ducati e sulla Toscana, ma non posso nè devo tralasciar di notare in questa cronaca, che dopo aver proclamato l'autonomia comunale, il rispetto della nazionalità, la libertà dell'insegnamento, il ministro Schmerling nega recisamente la conversione del ginnasio tedesco di Trieste in ginnasio italiano, e vuol tenere obbligato a perpetuità il comune ad un annuo dispendio di 9250 fiorini per il ginnasio tedesco. E sorprendente davvero che il signor ministro Schmerling dopo aver riconosciuto la italianità di Trieste, dopo aver egli stesso raccontato alla Camera (seduta del 24 giugno) che « il municipio di Trieste respinse a oltranza la sua concessione di poter in quel ginnasio tedesco erigere delle classi parallele italiane », dopo aver confessato che « fra gli applausi delle tribune (sic) lo stesso municipio risolvette di fondare a spese della città un ginnasio italiano, » è sorprendente, dico, come ei possa soggiungere « che il governo ha sufficienti motivi per voler mantenere il carattere tedesco del ginnasio di Trieste; che non è per nulla desiderabile che la gioventù triestina venga educata italianamente; che il ginnasio di Trieste continui a sussistere organizzato alla tedesca. » Ma tanto è: voglia o non voglia, questa è la vita costituzionale dell'Austria, della quale eccovene alcuni altri saggi.

Il signor Stehr, professore di storia del ginnasio di Trieste, insegna impunemente ed inculca ai figli nostri l'odio e il disprezzo per gli italiani. Un padre gesuita, Benedetto di nome, durante il maggio nella chiesa di S. Antonio vecchio, invece di predicare la morale e la religione fece una perpetua triviale crociata contro l'Italia e contro il suo Re. Il consigliere Uhrer, giudice inquirente contro la redazione del *Tempo* vuol trovare a tutto costo (e troverà) perfino nei *bons mots* dell'appendicista Pre-Pero, il reato di tendenza a distaccare Trieste e l'Istria dal nesso politico dell'impero per fonderle nell'unità italiana. Nel distretto di Pinguente, dopo aver, forse ad arte, lasciato correr troppo oltre certe differenze insorte tra contadini per diritti di pascolo, intervenne la forza, armata a violentemente reprimerle, e si fece man bassa sulle persone e sulle proprietà di quelli che si vogliono rei. In Albona si procede con idee preconcette a danno dei poveri contadini, i quali pigliati per la gola dai proprietari privilegiati e stranieri di una miniera di carbon fossile, rifiutarono concordemente l'opera loro onde indurre l'impresa a patti più sopportabili. Insomma è una ipocrisia tutta speciale del governo austriaco il voler coonestare colle apparenze della giustizia, le più aperte ingiustizie, la è una infamia che nell'Europa civile non dovrebbe ormai esser tollerata.

Se adunque è colma la misura nel Veneto, credetelo pure che non lo è meno a Trieste, nel Goriziano, nell'Istria. Dopo aver ridotto quest'ultimo paese alla miseria, col suo malgoverno come altra volta vi dissi, l'Austria quest'anno per compiere l'opera di distruzione, restrinse di ben due terzi la quantità del sale che compera per conto dello stato dei proprietari delle saline di Capodistria e Pirano. Restringere di due terzi la compera ufficiale del sale, limitarla quindi a sole 400,000 centinaia vuol dire vulnerare vitalmente l'economia di molti proprietari, privare del pane quotidiano moltissime famiglie di operai. È notate che il governo che ha il monopolio del genere e l'arbitrio dei prezzi rivende agli istriani stessi, agli stessi proprietari e lavoratori delle saline, a fiorini 8, quel sale che compera da loro a soldi 45 (meno di mezzo fiorino) al centinaio; notate che i proprietari stessi non possono venderlo nell'interno a chicchessia, nemmeno ai poveri pescatori, i quali non avendo a prezzo di favore che una quantità insignificante e non potendo comperarlo al prezzo del governo, sono costretti perciò assai volte di gettar via buona parte del loro pesce. Nè giova ai proprietari la facoltà tanto dal governo vantata, di potere spedire di loro sale all'estero, chè tali spedizioni esigono spese enormi, e per fruire di questa *facoltà* devono dal primo di della produzione, fino a spedizion consumata, mantenere un esercito di cagnotti che sorveglino giorno e notte la salina, il magazzeno, la casa, che spii ogni atto, ogni motto degli agenti, degli addetti, degli operai.

Ma ci sgoverni pur l'Austria finch essa vuole, ci malmeni, ci insidii, ci usi violenza, non otterrà mai di avvilirci, di snaturarci.

Non so dirvi con quanta gioia sia stata salutata tra noi la comparsa dell'articolo sulla *Frontiera orientale d'Italia e la sua importanza*, comparso in maggio nel *Politecnico*, nel quale con molta verità e cognizione viene parlato del nostro paese, gioia che divenne entusiasmo quando lessimo la lettera del generale Garibaldi ai nostri fratelli emigrati. Oh sì, sì « noi anelliamo al giorno delle ultime battaglie, delle ultime vittorie, delle quali, non dubitiamo, sarà suggellato il completo nazionale riscatto; noi sotto l'odiata signoria straniera ci « temperiamo davvero nel proposito di operare la « completa redenzion della patria. »

Ve lo dicono, fratelli italiani, i fuochi di gioia accesi sui nostri monti mandati in di della festa nazionale, le bandiere tricolori piantate sulle colline dell'Istria, da Trieste al Quarnaro e nelle vie frequenti della città di Gorizia; le coccarde sparse su pei sentieri che dovevano percorrere i cagnotti della polizia, i proclami e le iscrizioni affisse e in detto giorno, e nell'anniversario della battaglia di San Martino; ve lo dicono le manifestazioni e in senso italiano ripetute con tanta frequenza nei teatri di Trieste, quella specialmente fatta nella sera del 1° giugno all'artista T. Salvini *perchè illustrò le italiane scene*, ve lo dicono infine le imponenti dimostrazioni fatte nei giorni 20, 21 e 22 giugno corrente nella nostra Trieste agli ospiti ungheresi, dimostrazioni che fanno tanto gridare tutta la stampa austriaca.

Indarno gli ungheresi domandarono di poter far una gita a Venezia o almeno a Capodistria, indarno l'impresa delle strade ferrate domandò la dilazione di 24 ore alla loro partenza: la polizia, dietro ordine telegrafato da Vienna, insistè perchè partissero subito.

La loro presenza fu calcolata a minuti; l'impresario del Mauroner fu multato, e viene inquisito perchè ritardò mezz'ora l'incominciamento dell'opera; il teatro è chiuso per ordine superiore: molti e molti sono messi agli arresti; fra questi un giovane istriano, D.r Fabris, e i signori Benvenuti, Locatelli, Truger, Zenier: la polizia ha steso una lista di 300 individui che verranno assoggettati a rigoroso processo, e il consigliere Perinello è specialmente incaricato d'inquisire, ossia ha fin d'ora il mandato di condannare tutti quelli che gli saranno additati *presidialmente*, e di condannarli *per titolo di perturbata tranquillità dello stato*. E si pretenderebbe che questa violenza abbia a durare? Impossibile!

IL MATRIMONIO DEL RE DI PORTOGALLO

Si legge nell'*Opinion nationale* del 9:

Riceviamo alcuni interessanti particolari intorno al matrimonio del giovine re di Portogallo colla principessa Pia, figlia del Re Vittorio Emanuele.

Esiste, com'è noto, in Portogallo come in Italia, un partito clericale, che da gran tempo è in lotta aperta col partito liberale. Quest'ultimo vorrebbe spingere il Re nella via del progresso per dare al paese un'influenza negli affari d'Europa; i clericali al contrario vorrebbero trascinare il principe in una via opposta, cioè in una politica reazionaria.

Non appena il principe ebbe manifestata la sua risoluzione di condur moglie, i clericali lo circondarono e fecero ogni sforzo per indurlo a scegliere una delle tante principesse tedesche disponibili, e gli suggerirono, fra le altre, una principessa d'Annover e la figlia dell'arciduca Alberto d'Austria.

Ma i ministri della Corona informati di questi intrighi si adoperarono a sventarli; dimodochè, mentre la diplomazia tedesca, d'accordo col partito

retrogrado, s'affaticava a dare consigli ed esortazioni, e già cantava vittoria, il re faceva chiedere a Vittorio Emanuele la mano della principessa Pia. La risposta favorevole del Re d'Italia scoraggiò i consiglieri clericali, i quali si ritirarono gridando allo scandalo e pronosticando al Portogallo tutte le possibili disgrazie a cagione della sua alleanza col Re scomunicato.

Questo fatto adunque può venir considerato come una vittoria completa riportata sui retrogradi e sui diplomatici tedeschi dal partito liberale che pare, in questo momento, più forte che mai in Portogallo.

IL RICONOSCIMENTO DELLA RUSSIA

La stampa austriaca riconosce che il riconoscimento del regno d'Italia da parte della Russia è un fatto grave. La *Gazzetta del Danubio* del 6 corrente se ne occupa in un primo articolo, cominciando coll' osservare che il riconoscimento venne con uguale vivacità consigliato e disconsigliato alla Russia.

Autorevoli voci, scrive la *Gazzetta*, lo considerarono non solo come una pericolosa sanzione delle massime d'una politica aggressiva, e postergante tutti i principii del diritto delle genti, ma anche come una misura meno felice per ciò che spetta ai particolari interessi della Russia medesima.

Questa circostanza sta per convalidare la verità di quelle voci che da principio mettevano in dubbio il riconoscimento, esitando fra grandi incertezze e fra molte oscillazioni. . . . La Russia è come ogni altro stato naturalmente chiamata a decidere su ciò che ai proprii interessi può convenire o disconvenire, determinando dietro tali viste la sua politica. Peraltro sembra che il passo che la Russia sta ora intraprendendo piuttostochè da considerazioni politiche molto grandiose e di vasta portata, sia stato deciso da questioni d'indole assai secondaria. Dopo di aver maturatamente ponderate tutte le circostanze, noi non possiamo non dar luogo al convincimento che i vantaggi che la Russia crede di poter qua e là ricavare dal riconoscimento del regno d'Italia, si basano sopra promesse che in gran parte non avranno luogo. Pare all'incontro che alla sagacia dei politici di Pietroburgo siano sfuggite o siano sembrate di minor peso quelle grandi e durevoli difficoltà che la Russia stessa si prepara col riconoscimento in questione.

Con questo passo, il gabinetto di Pietroburgo abbandona una politica tradizionale, per entrare in nuove vie che non gli sono familiari, e riguardo alle quali è per lo meno dubbio che, come quelle provate da lungo tempo, conducono alla potenza e grandezza del paese, al mantenimento dell' equilibrio europeo, ed al consolidamento del diritto delle genti. Le antecedenze, che si creano con ciò, possono esercitare, in un tempo più o men breve, una azione poco desiderabile per l'impero russo. Il valore dei servigi di ricambio che possonsi sperare in Russia si sottrae ad un calcolo sicuro, e viene controbilanciato abbondantemente da considerazioni d'altro genere. Che tali considerazioni non siano sfuggite ai riflessi degli uomini di stato della Neva, ce'l prova la circostanza che il governo russo non si risolse all'atto diplomatico in discorso se non dopo lunga aspettativa. Dal canto nostro non possiamo scorgere nè nella situazione politica dell'Italia, nè nelle condizioni politiche d'Europa, nè negli interessi della Russia, decisivi cangiamenti, dai quali sia giustificata a sufficienza la presente decisione del gabinetto di Pietroburgo.

La politica estera degli stati può essere guidata soltanto dalla giusta ed estesa comprensione de'loro veri interessi; e essa si appoggia sopra accidentali e mutabili simpatie o antipatie, corre pericolo di commettere errori. Fra tutti gli stati europei, la Russia ha il maggior interesse alla conservazione dei trattati del 1815; codesti trattati le recarono il più grande vantaggio: in forza de'medesimi, essa possiede la Polonia e la Finlandia. La Russia ha quindi il maggior motivo a non prender parte attiva ad un ulteriore indebolimento e rallentamento di questi trattati, pel quale non le si offre, nè si può offrirle alcun adeguato corrispettivo.

LE RIVELAZIONI DELLA *PATRIE* E IL SIG. VEUILLOT

I nostri lettori conoscono gli articoli pubblicati dalla *Patrie* e da noi riprodotti per intero, nei quali si conteneva la storia del modo in cui era stato combinato e sottoscritto l'indirizzo a Pio IX dei vescovi convenuti a Roma.

La *Patrie* aveva attribuito una parte considerevole in tutta questa faccenda al signor Veuillot, il quale si è creduto in dovere d'indirizzarle una lettera per ismentire le asserzioni del giornale parigino a suo riguardo. Ma la *Patrie*, dopo aver inserito le smentite del signor Veuillot, mantiene la propria versione!

« A questa lettera, essa scrive, non abbiamo che una parola da rispondere. Le nostre informazioni sono state attinte a parecchie fonti, ed i nostri corrispondenti ci inspirano e meritano intiera confidenza. Tra le loro informazioni e le denegazioni del signor Veuillot, giudicherà il pubblico. »

INTERNO

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

SEDUTA DEL 11 LUGLIO

Presidenza Marzucchi.

La seduta è aperta alle ore 2 1/2 colla lettura del verbale della seduta antecedente che è approvato.

DURANDO (min. degli affari esteri) Ho l'onore di annunziare al Senato che la Russia ha riconosciuto il regno d'Italia. Anche il riconoscimento del regno italiano per parte della Prussia, quantunque non sia ancora un fatto compiuto, si può considerare come certo, giacchè un dispaccio testè ricevuto mi assicura che esso è vicinissimo.

Ho pure l'onore di partecipare al Senato un altro fausto avvenimento, cioè il prossimo matrimonio di S. A. R. la principessa Maria Pia con S. M. il re di Portogallo.

Questi fatti sono come il suggello e la consacrazione dei mutamenti avvenuti in Italia negli ultimi anni e contribuiranno efficacemente ad agevolare la soluzione delle questioni che ancora rimangono a trattarsi per giungere alla nostra completa unità ed indipendenza. (*Segni d'approvazione*)

SCLOPIS. Credo di rendermi interprete dei sentimenti dei miei colleghi proponendo che il Senato voti un rispettoso indirizzo al Re per congratularsi con S. M. del matrimonio di S. A. R. la principessa Pia con S. M. il re di Portogallo.

Presso di noi le gioie della reggia si confondono con quelle della nazione e sono gioie di famiglia.

La Principessa riannoderà le serie di quelle relazioni che sempre corsero tra la dinastia di Portogallo e quella di Savoia.

Essa porterà sul trono del Portogallo il retaggio delle virtù tramandatole dall'augusta sua madre.

Questo fausto avvenimento stringerà sempre più i legami che avvincono due popoli che hanno comuni le istituzioni liberali. (*Applausi prolungati*).

Il Senato decide ad unanimità che verrà presentato un indirizzo a S. M. e che della relazione di questo indirizzo sarà incaricato l'ufficio della presidenza.

MENABREA interpella il ministro della marine intorno a due fregate corazzate e dopo aver ricevuto dal ministro stesso alcune spiegazioni, delle quali si dichiara soddisfatto, dice di voler approfittare di questa occasione per confutare gli appunti che in una recente seduta della Camera dei deputati vennero diretti contro la sua amministrazione. Fa quindi una lunga e particolareggiata esposizione di quanto venne operato in ordine alla marina quando egli faceva parte del ministero. Conchiude domandando che il Senato ordini la pubblicazione ne' suoi atti, di concerto col ministero, di tutti quei documenti, non ancora pubblicati, che possono venire in appoggio dell'esposizione sovraccennata. Chiede ancora che dopo la pubblicazione di questi documenti si proceda ad un' inchiesta sulla sua amministrazione; ma in seguito alle osservazoni di RATTAZZI (presidente del Consiglio) e di SCLOPIS, non insiste sulla seconda parte della sua proposta.

La prima parte della proposta del senatore Menabrea, che riguarda la pubblicazione negli atti del Senato, de' principali documenti che si riferiscono all'amministrazione del proponente, è approvata a grandissima maggioranza.

La seduta è levata alle ore 5.

Domani seduta pubblica alle ore 2 pel seguito della discussione del progetto di legge per l'affrancamento de' canoni enfiteutici, livelli, censi, decime ed altre prestazioni gratuite.

CAMERA DEI DEPUTATI

SEDUTA DEL 11 LUGLIO

Presidenza Tecchio.

La seduta è aperta alle ore 1 25 colla lettura del verbale della seduta d'ieri, che viene approvato.

Si legge un sunto di petizioni, alcune delle quali vengono decretate d'urgenza.

CANTELLI presenta la relazione sul bilancio del ministero dell'interno per l'anno 1862.

CHIAVARINA presenta la relazione sulle spese interne della Camera dei deputati.

Per parte del deputato CALVINO si chiede un congedo di un mese, a cui si oppone l'onorevole RICCIARDI.

DECESARE ribatte i motivi dell'opposizione del preopinante.

Il congedo è accordato.

CHIAVARINA chiede che la Camera voglia adunarsi in comitato segreto per discutere ed approvare il bilancio interno della Camera pel 1862.

PRES. Interrogherò la Camera quando sarà in numero.

Si procede all'appello nominale.

DURANDO (ministro degli affari esteri). Quantunque l'on. presidente del Consiglio dei ministri abbia sin da ieri perfettamente risposto alle interpellanze mossegli dal deputato Massari, tuttavolta aggiungerò qualche cosa alle sue parole.

La Camera sa quali sono le nostre relazioni diplomatiche da due anni. A Pietroburgo non avevamo alcun rappresentante. In questa condizione di cose non ci era possibile intavolare trattative dirette. Ma lo imperatore Napoleone, sempre attento a quanto può contribuire al consolidamento del novello regno d'Italia, interpose i suoi buoni uffici, che furono coronati dall'esito più completo. Il giorno 8 a Parigi, ma ieri soltanto a Torino arrivò una nota portante che lo imperatore di Russia era disposto ad accogliere la missione straordinaria incaricata di notificargli la proclamazione del regno d'Italia.

Adempiuta questa formalità, le relazioni diplomatiche saranno ristabilite sul piede regolare.

La Camera conosce anche le nostre relazioni colla Prussia, colla quale non vi fu mai una assoluta rottura di esse. A Berlino, come a Torino rimasero gli antichi rappresentanti diplomatici. Questa condizione di cose permise al vostro ministero di intavolare direttamente le pratiche più opportune per il riconoscimento del nostro nuovo stato. Queste trattative, dopo aver sofferto qualche interruzione, furono da ultimo efficacemente riprese; e per dispacci questa mattina pervenuti per parte del nostro agente diplomatico a Berlino, confermativi dal rappresentante prussiano a Torino, sono in grado di dichiarare che la Prussia non tarderà a riconoscerci. (*La reconnaissance de la Prusse est prochaine*).

Colgo questa occasione per annunciare ben anche alla Camera un fausto avvenimento, che sarà accolto con somme favore. S. M. il re Luigi I di Portogallo ha chiesto la mano di Madama la Principessa Maria Pia.

L'onorevole mio collega ministro per le finanze non tarderà a presentarvi, o signori, a termini dello statuto, un progetto di legge per la dotazione della Principessa.

Le interpellanze di ieri vollero accagionare il ministero di soverchia tardanza nel partecipare alla Camera questi lieti avvenimenti.

Ma per giustificare il governo, basterà la semplice narrativa del corso delle pratiche. Non prima del giorno 2 la Russia prese la risoluzione di riconoscerci.

La nota che fece il giro di Parigi non ci pervenne prima di iermattina. Furono così consumati otto giorni. È naturale che in questo periodo la notizia sia stata divulgata col telegrafo in tutti gli altri centri politici d'Europa; ma evidentemente noi non potevamo senza un documento autentico fra le mani farne alla Camera la partecipazione ufficiale.

In quanto riguarda al riconoscimento per parte della Prussia ho già dichiarato che questo non è un fatto peranco assolutamente compiuto.

Ieri si è domandata anche la comunicazione dei documenti.

Per quelli che concernono i negoziati colla Russia non ho alcuna difficoltà a deporli.

Deporrò anche qualche altro documento che si riferisce alla politica estera del ministero cui appartengo, ma non posso fare altrettanto per ciò che concerne la Prussia, non essendo quello ancora un fatto compiuto, come ho già avvertito.

Forse sarò in grado di depositare anche questi lunedì venturo.

Quando la Camera avrà sott'occhio codesti documenti non esiterà, sono persuaso, a riconoscere siccome lo attuale ministero, in negoziati così delicati ed importanti, abbia altamente saputo difendere i diritti e gli interessi del paese e tutelare la dignità nazionale.

Questi fatti che ho l'onore di esporre alla Camera compiono uno dei periodi più importanti del risorgimento d'Italia. Per essi dessa rientra nei consessi d'Europa; ed io spero che il paese saprà rispondere degnamente all' aspettazione delle potenze che ci riconobbero, e così, lungi dall'essere il fomite di una agitazione perenne, saprà divenire istrumento potentissimo di moderazione, di libertà e di civiltà. (*Applausi*)

SELLA (min. delle finanze) nel presentare il progetto di legge per un assegnamento dotale di L. 500m. alla Principessa Maria Pia, dice che non ha bisogno di chiarire perchè il progetto sia urgente, bastando, a suo credere, la enunciazione di esso.

PETRUCELLI. Dopo le comunicazioni fatte alla Camera dall'onorevole ministro degli affari esteri, io faccio le mie riserve per le interpellanze che ho annunciato di muovergli e che sono all'ordine del giorno della prossima domenica. Io vorrei soltanto che il carteggio diplomatico relativo potesse essere deposto in modo da poterne avere visione prima di domenica.

RICCIARDI. Io non posso che rallegrarmi con tutto il Paese dei felici eventi notificati alla Camera, e congratularmene col ministero che seppe condurli a compimento; ma per distruggere ogni ombra di dubbio, per godere intera la gioia di questo trionfo, io amerei che l'onorevole Rattazzi volesse darci qualche schiarimento sullo scioglimento della scuola di Cuneo (*rumori*), su questo scioglimento che ha addolorato tutti i patrioti, i quali non ponno a meno di ravvisare in quest'atto una lesione del principio stesso, su cui si fonda il nuovo diritto delle nazionalità.

RATTAZZI (ministro dell'interno). Io sento il desiderio di rispondere più vivo di quello che l'onorevole Ricciardi lo possa provare d'interrogarmi perchè ciò varrà a distruggere tutte le censure che mi si apposero per tale atto.

A suo tempo pertanto l'on. interpellante avrà i desiderati schiarimenti.

DURANDO (ministro degli affari esteri). Fra i documenti che sto per deporre havvene anche uno in cui si accenna alla questione di Roma. Più oltre non posso andare.

CHIAVARINA. Io propongo che una deputazione della Camera presenti a S. M. il Re le nostre congratulazioni per le fauste nozze di Madama la principessa Maria Pia, nozze tanto più fauste, che varranno a rendere più stretti quei vincoli di simpatia che per la comune forma di governo legano la italiana alla nobile nazione portoghese.

GALLENGA vorrebbe che il progetto di legge per costituzione di una dote di 500m. lire alla principessa Pia venisse subito votato per acclamazione.

CHIAVARINA. Questo progetto di legge fu già all'atto stesso della sua presentazione decretato di urgenza. Gli uffici si affretteranno ad esaminarlo in modo che possa essere votato domattina dalla Camera.

Viene approvata la proposta di estrarre a sorte una deputazione, la quale presenti al Re un indirizzo di congratulazione della Camera.

La deputazione risulta composta dai deputati seguenti:

Coppino, Ugdulena, Zanolini, Mosca, Cugia, Spinelli, Camozzi, Nisco.

Supplenti

Passanti, Melegari Luigi, Grixoni, Massa Paolo.

È all'ordine del giorno il seguito della discussione del progetto di legge relativo al servizio postale marittimo fra Ancona ed Alessandria d'Egitto.

CRISPI dice di non essere nè marino, nè armatore. Ma essendosi informato che per l'acquisto dei vapori non ci vorrebbero che 2 milioni, ha impugnato la anticipazione accordata al signor Palmer per provvedersi del materiale occorrente al servizio; anticipazione, che ammonta ad un milione e mezzo.

Critica successivamente da capo a fondo la convenzione passata fra il governo ed il signor Palmer.

DEPRETIS (ministro dei lavori pubblici). Io non ho stipulato la convenzione sottoposta alle vostre deliberazioni.

Non ignoravo le gravi obbiezioni che vi si movevano prima ancora che io assumessi il portafoglio. Nulla di più facile che esonerarmi da ogni responsabilità.

Ma per quel rispetto e per quella osservanza che si devono le amministrazioni che si succedono, io non volli rifiutare questo progetto di legge elaborato dal mio predecessore; ma volli in quella vece studiarlo.

Prende a ribattere punto per punto le censure del preopinante, nonchè quelle degli avversari del progetto che parlarono ieri.

(Ai voti, ai voti).

La chiusura è appoggiata.

BIXIO parla contro la chiusura.

ALFIERI appoggia la chiusura tanto più, dice che non si fa che chiudere la discussione generale per entrare in quella dei singoli articoli, i quali offriranno l'occasione di tornare a parlare a quegli onorevoli, come Bixio, i quali non credono di avere peranco parlato abbastanza.

PESCETTO anch'egli si oppone alla chiusura.

MACCHI la questione unica e vitale resta sempre quella formulata nei quesiti proposti al Consiglio diplomatico, il quale non la risolvette nè punto nè poco. Ora tale quistione appartiene essenzialmente alla discussione generale, e non potrebbe trovar luogo altrimenti in quella dei singoli articoli. Domando perciò che si permetta ora e non allora di parlarne.

PERUZZI in quella vece sostiene che la soluzione di tali dubbii trovi il suo posto naturale sotto gli articoli relativi.

La chiusura della discussione generale è approvata.

BIXIO propone un ordine del giorno che imprende a svolgere, conchiudendo: votate, o signori, votate pur contro; ma permettetemi di dichiarare che avete torto, torto.

PERUZZI. Io voglio credere che l'onorevole Bixio non abbia voluto offendere nessuno con le sue ultime parole. Siccome io mi trovo agli antipodi della sua opinione, mi credo in diritto di dichiarare che il perseverare nel mio avviso anche a fronte di quanto egli espose, può essere un errore del mio giudizio, ma non della mia coscienza, che con perfetta tranquillità voterà a favore del progetto.

Si pone ai voti l'ordine del giorno proposto dall'onorevole Bixio.

Dopo prova e controprova è respinto.

Si passa alla discussione dei singoli articoli.

RICCIARDI propone un emendamento:

Nello svolgerlo accenna che il suo emendamento cambia tutta la economia della legge.

MANCINI propone e svolge un emendamento che daremo domani.

VACCA (relatore della Commissione) e DEPRETIS (ministro de'lavori pubblici) accettano l'emendamento Mancini.

Sono approvati gli articoli 1, 2, 3, 4, ch daremo pur domani.

MASSARI domanda che venga posto tosto in discussione il progetto di legge sul cumulo d'impieghi, d'assegnamenti e di pensioni, siccome quello che non troverà ostacoli ad essere votato.

SCHIAVONE propone un emendamento all'articolo 4, che viene respinto.

CHIAVARINA e MELLANA opinano in senso opposto sul punto, se la votazione del 1° articolo della legge implichi, o no, l'approvazione della convenzione che vi è allegata, senza porre altrimenti in discussione gli articoli della medesima.

La Camera accede alla prima opinione.

DEPRETIS (ministro de'lavori pubblici) presenta due progetti di legge.

PEPOLI prega la Camera a voler votare altresì il progetto di legge sul trasporto della Pinacoteca. Ma l'ora tarda fa sì che non si proceda che alla votazione a squittinio segreto sul progetto di legge pel servizio postale marittimo fra Ancona ed Alessandria d'Egitto.

Risultato della votazione:

Presenti	219
Votanti	218
Maggioranza	110
Favorevoli	161
Contrari	57
Astensioni	1

La Camera approva.

La seduta è sciolta alle 5 10.

Seduta straordinaria della sera.

Ore 9 di sera.

L'ordine del giorno porta: relazione di petizioni.

PEPOLI (ministro del commercio) prega la Camera a voler mettere all'ordine del giorno di domani la discussione del progetto di legge per la emissione delle nuove monete di bronzo.

PISANELLI raccomanda alla Commissione cui è demandato lo studio di, non abbiamo potuto udire quale progetto di legge, di sollecitare la presentazione della relazione.

CHIAVARINA. Nella seduta di questa mane ho per avventura ommesso di completare la mia proposta.

Secondo gli antecedenti della Camera, la Commissione che ha da presentare al Re le felicitazioni della Camera per il fausto imeneo della principessa Maria Pia, dovrebbe farlo mediante un indirizzo.

Tale proposta è posta ai voti ed approvata.

MELLANA. Di questo indirizzo io propongo venga incaricata la Presidenza siccome quella che, nella ristrettezza del tempo concessovi, potrà interpretare meglio di qualunque deputato abbandonato alle proprie insoirazioni, i voti della Camera.

Anche questa proposta è approvata.

MENICHETTI presenta la relazione sopra una petizione, con cui Macchi dottore Augusto ed altri undici cittadini di Lucca chiedono la facoltà di compiere la pratica legale presso quella Corte di appello.

Il relatore conchiude pel rinvio al ministro della pubblica istruzione.

La Camera approva il rinvio senza discussione.

CALVINO presenta la relazione sopra una petizione, con cui Grimaldi e Manara Bernardo di Savona, capitani nella marina mercantile, invocano la continuazione dell'assegnamento loro stato corrisposto sino nei primi mesi del 1859 dalle Casse di risparmio e beneficenza della marina mercantile.

Lo stesso relatore presenta la relazione sopra una petizione, con cui gli impiegati sussidiarii tecnici presso gli ispettori forestali di circondario in Lombardia domandano un aumento dei loro stipendii.

Sopra ambedue queste petizioni si propone e si adotta l'ordine del giorno puro e semplice.

PANATTONI presenta la relazione sopra una petizione con cui molti cittadini di Polignano, di Mola, di Monopoli, di Penne, di Ceppagatti, di Fasano domandano l'abolizione del dazio sulla esportazione degli o'i dalle provincie napolitane.

Conchiude pel rinvio ai ministri di agricoltura e commercio e delle finanze.

BIXIO a proposito di questa petizione tira in campo il trattato di navigazione e commercio che sta per essere conchiuso colla Francia.

SELLA (ministro) gli risponde che appunto dopo la conclusione di questo trattato e non prima sarà in grado di presentare un progetto di legge anche sui dazii.

BIXIO raccomanda al ministro a proposito della navigazione di cabotaggio, che se la Francia vuole per sè il diritto di esercitarla lungo tutte le coste italiane, conceda la reciprocità all'Italia, lungo tutte le coste francesi, comprese le colonie, delle quali è unica commercialmente importante, sì è l'Algeria.

E ciò perchè lo sviluppo delle coste italiane è assai maggiore di quello delle francesi. E si guardi dal limitare il diritto di cabotaggio per gli italiani alle sole coste del mediterraneo.

E rinviata al ministero dei lavori pubblici.

(A domani la continuazione).

NOTIZIE VARIE

Atti ufficiali. La *Gazzetta ufficiale del regno* contiene:

1. Una lista di 19 pensioni;
2. La legge 6 corrente sulle Camere di commercio ed arti;
3. Parecchie decorazioni nell'ordine mauriziano.

Dimostrazioni patriotiche. Leggesi nel *Corriere delle Marche* in data di Ancona 8 luglio:

Una folla di cittadini di ogni ordine accorreva ad ossequiare il R. prefetto cav. Antonio Bellati in questi ultimi giorni di sua dimora fra noi. Era questa una dimostrazione di stima e di affetto che la nostra Ancona volle dare all'egregio magistrato, all'integerrimo patriota, e al capo di una nobile e virtuosa famiglia, che alla città nostra con pianto universale vediamo indissolubilmente congiunto.

Disgrazia. Leggesi nella *Nazione* di Firenze del 9:

Verso il ponte di ferro un giovanetto accompagnato da suo padre attendeva a bagnare nell'Arno un grosso cane, che teneva con una corda perchè non gli andasse troppo lontano. A un tratto, fosse per un urto ricevuto dall'animale, o perchè essendogli esso fuggito di mano, volesse riprenderlo, il giovinetto cadde nel fiume che in quel punto era assai profondo. Il padre, visto il pericolo del figlio, benchè inabile all'esercizio del nuoto, pure si slanciò dietro a lui per salvarlo, ma ambedue travolti nella corrente, lottarono per qualche tempo ed invano coll'onde, e quindi miseramente perirono.

Malandrino accalcapato. Leggesi nella *Gazzetta di Modena* del 9 luglio:

La pubblica sicurezza, avvertita che un individuo con lettera anonima aveva minacciato una signora P. di serie disgrazie, qualora essa non consegnasse una somma di denaro a un incognito, calandola dalla finestra in una data ora, spedì sul luogo alcune guardie che arrestarono il furfante che erasi recato puntuale all'appuntamento, e lo tradussero in carcere.

Sequestro di giornale. — Leggesi nel *Giornale di Napoli* dell'8 corrente:

Oggi dall'autorità giudiziaria è stato incriminato il giornale l'*Epoca* per aver riportato un brano di una corrispondenza dell'*Ingenuo*, in cui si fanno voti per la distruzione del regno d'Italia.

Arresti. Leggiamo nei giornali di Napoli pervenutici oggi che alle solerti cure della R. questura di quella città è riuscito in questi giorni di arrestare il grassatore Giuseppe Borghetti di Chieti, che non ha guari assassinava la moglie dell'avv. cav. Torrusio, e commetteva a danno di lei un furto di più migliaia di ducati. — Dopo un mese dell'accaduto, saputosi che costui si trova in un caffè aspettando che si fosse fatto giorno per partire da Napoli, venne arrestato. — Il suo arresto ha provocato molte visite domiciliari, e si è riuscito a potere ricuperare le polizze involate, circa 100 napoleoni, oltre 20 moneto d'oro di maggior valore, molto contante in argento, varii altri oggetti, delle cartelle di pegno, ed un baule con un ricco equipaggio di cui si era fornito. Interrogato intorno alle cambiali involate, ha dichiarato che essendogli inutili le aveva lacerate. E a notarsi che costui altra volta era stato in galera per omicidio.

— Sono stati pure arrestati gl'individui, che ricattarono sulla strada di Capodichino il sig. Cuocolo. Essi appartengono alle sezioni Mercato e Vicaria. Dicesi in cotesta facenda sia pure compromesso un tale, cui era affidato l'incarico di vigilare all'ordine pubblico.

Uragano. Togliamo dalla *Gazzetta ticinese* del 9 luglio:

Un telegramma da Francoforte, giunto il 7 a Zurigo annunzia che un rovinoso uragano ivi scoppiato la sera precedente alle ore 5 vi ha quasi distrutto le tettoie per il tiro, e si teme che anche delle persone siano perite. Lo stesso uragano si spinse sino a Zurigo, fortissimo alle ore 6 e 1/2, scoperchiando botteghe della fiera e sradicando alberi. La mattina del 7, per conseguenza dello stesso uragano, mancarono in Zurigo i dispacci da Parigi, e tutte le relazioni telegrafiche erano interrotte.

Posteriori notizie da Francoforte recano che tutta la tettoia pel tiro fu scoperchiata, ma, per buona sorte, nessuna delle 2500 persone che vi si trovavano rimase offesa. Cadde pure in rovina una parte della cucina, e quivi due persone rimasero morte ed altrettante ferite. Il comitato della festa ha risolto che in questo infortunio non ritardi l'apertura del tiro, dovendo questo cominciare, giusta il programma, domenica prossima. Nella settimana tutti i guasti saranno riparati, lavorandovi un migliaio di persone.

Decesso. Nel mattino del 7 luglio cessava di vivere in Napoli l'egregio patriota Filippo Agresti.

Corte d'Assisie in Napoli. Nel giorno 7 luglio si è inaugurata solennemente in Castel Capuano la Corte d'Assisie del circolo di Napoli. Dopo le formalità preliminari pel sorteggio dei giurati, il presidente sig. D'Andrea ha pronunziato un breve discorso inaugurale, quindi i giurati han prestato il giuramento, e immediatamente dopo è incominciato il dibattimento.

Epizoozia. Nel bestiame che trovasi all'esposizione di Londra è scoppiato il cancro volante: il bestiame svizzero trovasi nello stato il più deplorevole: non è possibile la vendita, come è impossibile che sopporta il viaggio di ritorno.

(*Gazz. Tic.*)

CRONACA TORINESE

Alle ore sei, circa, di questa sera (11) prese fuoco al quarto piano della casa che sta alla destra della chiesa dello Spirito Santo in via Palatina.

L'incendio minacciava di prendere maggiore estensione, ma alla solerte opera degli accorsi cittadini ed alle prestazioni dei civici pompieri, in breve tratto di tempo riuscì d'arrestare il terribile elemento. Sembra che il fuoco sia stato comunicato dal golo d'un camino.

Altri incendii avvenivano in Torino nella notte d'ieri. Ignota mano appiccava il fuoco a due casotti in legno nella stazione della ferrovia dello state. Contenendo diversi oggetti unti e materie grasse, il fuoco distrusse in breve tempo ogni cosa, ma ristretto col pronto accorrere delle pompe non arrecò un danno che di circa 800 a 900 lire.

Morti consegnati all'ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 8 fino alle 4 del 9 luglio.

Giordano Michele, d'anni 48, di Cassano, caffettiere; Bosso Luigi Filippo, id. 13, di S. Maurizio; Galatino Antonio, id. 52, di Viù, nettascarpe; Perino Maria nata Delfino, id. 25, di Martiniana, tabaccaia; Bruno Giovanni, id. 18, di Piossasco, studente; Pecori Adelaide, id. 11, di Torino; Depetro Rocca Giorgio, id. 26, di Quassolo; Ferrero Claudina nata Castagneri, id. 63, di Torino; Maffiotti Lucia, id. 77, di Givoletto, contadina; Battegno Maria Maddalena, id. 20, di S. Stefano Belbo, cucitrice; Pomero Tommaso, id. 67, di Rivarossa; Demaria Maria, id. 51, di Canale, portinaia; Fontana Luigia, id. 15, di Torino; Orgiassi Michele, id. 49, di Valsesia; Sogno Francesca, id. 30, di Rondissone, contadina; più, 12 da 1 giorno ad anni 4.

Dal 9 al 10 luglio.

Perino Gio. Battista, d'anni 43, di Favria; Rocchietti Lorenzo, id. 7, di Torino; Gilardi Gio. Antonio, id. 72, di S. Giorgio Lomellina; Giaietti Maria, id. 10, di Moncalieri; Ambrosino Agostino, id. 32, di Soave; Emanuel Clemente, id. 32, di Torino, tornitore; Derossi Natale, id. 22, di Torino, sotto-commissario di guerra; Giordana D. Vincenzo, sacerdote, id. 62, di Valdieri; Zedda Marianna, id. 40, di Cuneo; Turin Marianna, id. 32, di S. Giovanni Luserna; Balma Giuseppa, id. 74, di Torino, calzettaia; più, 16 da 1 giorno ad anni 4.

Dal 10 all' 11 giugno.

Marini Eugenio, d'anni 18, di Torino; Gallo Luigia nata Bianco, id. 45, di Settimo Rottaro; Ferrero Luigia, id. 6 di Torino; Peiracchia Maria, id. 21, di Melle, sarta; Biglietti Giuseppe, id. 50, di S. Sebastiano; Nebbia Margherita, id. 17, di Beinasco; Anselmetti Gio. Battista, id. 34, di Crevacuore; Grondana Carlo, id. 56, di Chieri, mediatore; Berruto Felice, id. 39, di Pessina, carbonaio; Zedda Cecilia, id. 36, di Cagliari, contadina, Bessone Giuseppe, id. 29, di Crissolo; Manfredo Teresa Maria, id. 34, di Viverone; Gadino Bartolomeo, id. 22, di Vische, caffettiere; più, 7 da 1 giorno ad anni 4.

NOTIZIE POLITICHE

— Lettere giunte ieri l'altro a Costantinopoli annunziano che la missione straordinaria italiana, dopo un viaggio felicissimo, durante il quale ricevette dappertutto i più grandi onori, è arrivata il 24 giugno a Tebris, dove prese alloggio nel palazzo imperiale.

A Tebris la missione farà una sosta di due giorni, e si rimetterà quindi in viaggio per Teheran. Tutto il personale di cui essa si compone gode la più perfetta salute.

— Un dispaccio telegrafico da Salerno 10 luglio reca che i briganti del Vallo circondati da ogni parte si arrendono o si sbandano fuggendo, e che molti sono già in carcere.

Le operazioni si spingono con ogni attività. Il concorso di quasi tutte le guardie nazionali è degno di moltissima lode.

(*Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE)

Parigi, 9 *luglio*.

In questo momento non si parla più guari degli affari del Messico e, naturalmente, durante il viaggio dell'imperatore, la questione messicana sarà lasciata in disparte. Ciò dipende anche dalla situazione climaterica che pone le truppe di Lorencez al riparo dagli assalti d'un nemico ben superiore di numero ed al quale non potrebbe guari resistere, se non venissero in suo aiuto le pioggie.

L'ammiraglio Jurien de la Gravière è partito oggi e s'imbarca a Cherbourg con 2,000 uomini soltanto. Non si sa ancora se il generale Forey s'imbarcherà con lui, ma ciò è poco probabile. Il generale che deve avere il comando in capo nel Messico e rialzare la bandiera della Francia non può partire che col maggior nerbo dei rinforzi che colà s'inviano. Egli è adunque assai probabile che non si porrà per via che al mese d'agosto coi 10,000 uomini che saranno pronti per quell'epoca.

Si annunzia la nomina del generale Bazaine al comando della seconda divisione del corpo di spedizione. Egli avrebbe sotto i suoi ordini i generali di brigata Hardy de Layère e de Bertier. In seguito a questa nomina il corpo di spedizione avrà tre generali di divisione che saranno i generali Forey, Lorencez e Bazaine.

Ci si dice, che attesa la necessità d'aver dei numerosi mezzi di trasporto, s'invierà in Messico il treno della guardia imperiale. Questo corpo sarebbe incaricato di fare tutto il servizio dei trasporti come ha fatto per la guerra di Crimea. Vi abbiamo già parlato di compre considerevoli di muli che sono state fatte per questo scopo. Queste precauzioni indicano a sufficienza quanta importanza si dia alla spedizione.

Se la memoria non c'inganna, vi abbiamo parlato ultimamente d'un *comunicato* ricevuto dal *Figaro* a proposito d'uno scherzo riguardo ad un prefetto. Questo *comunicato* non era che un sintomo della situazione difficile, nella nella quale si trova il *Figaro* da qualche tempo. Il signor Villemessant suo redattore in capo è un legittimista arrabbiato, il suo giornale affetta tendenze ultramontane, ed ogni volta che se ne presenta l'occasione, intona un panegirico del potere temporale e sfoga la sua bile contro Garibaldi ed i garibaldini.

Voi capite che con simili disposizioni e sotto un governo che facilmente s'adombra a proposito della stampa, la posizione del redattore in capo d'un giornale di questa fatta dev'essere difficile. Ad ogni momento si fa chiamare il signor di Villemessant alla direzione della stampa presso il ministero dell'interno per fargli de' rimproveri e per vietargli di parlare di questo e di quell'altro argomento. Ultimamente i suoi guai coll'amministrazione hanno preso un aspetto più grave che mai; è stato sequestrato nell'ufficio del *Figaro* un intiero romanzo del signor Aureliano Scholl che era stato pubblicato cinque o sei settimane or sono nelle appendici di quel giornale. Ciò a dir vero era uno scongiurare ben tardi i pericoli che potevano derivare da quella pubblicazione. Il romanzo del signor Scholl era intitolato: *Gli amori in teatro* e molte attrici credettero di essere state in esso dipinte. Queste signore adunque hanno fatto agire i loro protettori, ed ognuno sa che ne hanno dei potenti, ed ecco perchè oggi si sono fatte sequestrare le copie di quel libro che ha il difetto d'essere una pittura troppo fedele. Però nessun libro è meno pericoloso di questo che è ben lontano dall'offendere la pubblica morale come pretendono i Tartuffi che vorrebbero farlo condannare.

Avrete letto nel *Moniteur* che il signor di Morny è stato nominato duca. Si tratta di conferire al signor Rouher il titolo di conte.

Il giornale del sig. de la Gueronnière verrà alla luce il 1 agosto.

DISPACCI ELETTRICI

AGENZIA STEFANI

Parigi, 11 *luglio*.

Leggesi nel *Moniteur*:

L'imperatore rispondendo ad un discorso del sindaco di Bourges disse che è sua intenzione di fare un grande stabilimento militare a Bourges, la cui posizione centrale deve aumentare di molto le forze difensive della Francia.

Rispondendo poi all'arcivescovo di quella città, l'imperatore profferì parole di ringraziamento per le testimonianze di devozione che gli furono fatte, ed aggiunse che malgrado le ingiustizie e le agitazioni egli resterebbe fermo nella linea seguita sinora, e benchè intenda di mantenere intatti i diritti sovrani, egli coglierà ogni occasioue per testificare il suo rispetto alla religione.

Situazione della Banca di Francia.

Diminuzione numerario 24 milioni e 2/5; aumento portafoglio 61 1/5; anticipazioni 7 8/10; biglietti 33 3/5; buoni del tesoro a 8 3/5; conti particolari a 27 1/5.

Ragusa, 10 *luglio*.

Dervisch-bascià è giunto il giorno 6 a Korito, ove divise la sua armata in due corpi; il primo era diretto sopra Grahovo per ingannare il nemico, il secondo sopra Trubilo per sbloccare Nichsik. Vi furono da 7 ad 8 attacchi tra le truppe di Dervisch-bascià e i montenegrini, con perdite considerevoli da ambe le parti.

Madrid, 10 *luglio*.

La città di Messico istituì nel giorno 15 un governo provvisorio composto di cinque notabilità del paese che vennero incaricate di procedere alle elezioni generali in favore di una monarchia sotto la protezione dell'Europa. Furono dissensi politici avvenuti tra Mon e Prim sugli affari di Orizaba che cagionarono la dimissione data dal primo.

Roma, 8 *luglio*.

Furono fatti degli arresti in causa di dimostrazioni per il riconoscimento del Regno d'Italia per parte della Russia.

Parigi, 11 *luglio*.

Notizie di Borsa

	luglio 10	11
Fondi francesi . . . 3 0/0	68 35	68 40
Id. id. . . 4 1/2 0/0	97 50	97 25
Consolidati inglesi . 3 0/0	92 1/8	923/8
Id. in liquid. p. fine —		
Fondi piemontesi 1849 5 0/0	72 80	73 —
Prestito italiano 1861 5 0/0	70 45	70 65
(Valori diversi)		
Azioni del Credito mobiliare	823	827
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.	360	362
Id. Id. Lomb.-Venete	607	608
Id. Id. Romane .	335	336
Id. Id. Austriache	490	490

Parigi, 11 *luglio*.

Le notizie del Messico che arrivano per la via di Madrid sono considerate dubbie.

La *Patrie* crede sapere che i negoziati tra la Francia e la Russia hanno riuscito ad accordo generale. La Francia e la Russia si sarebbero intese sul modo di esaminare e sciogliere la questione risguardante i cristiani di Oriente e sarebbero pervenute, mediante mutue concessioni, ad una completa uniformità di vedute. Sarebbero egualmente arrivate ad un identico apprezzamento sugli affari d'Italia. Ammettendo il riconoscimento dei fatti esistenti, si sarebbero intese sulla via che sarebbe desiderabile che il gabinetto di Torino seguisse nelle questioni non ancora risolte, onde evitare atti che potrebbero produrre complicazioni.

Eguale accordo si otteune pure sulla soluzione della questione dello Schleswig.

Non pochi dei nostri associati delle nuove provincie, avvezzi ad un diverso regime postale, credono di poter reclamare contro un qualche errore di spedizione del giornale, senza affrancare la lettera e solo scrivendo sull' esterno la parola **RECLAMO**, *alla quale attribuiscono forse la virtù di liberare dalla tassa postale.*

Dobbiamo avvertire questi nostri signori associati che la lettera loro, quantunque aperta e sotto l'egida di quella parola, viene tassata ugualmente e viene perciò respinta dal nostro ufficio come siamo usi di fare per tutte le lettere non affrancate.

Non si lagnino perciò se il loro reclamo resta senza risposta.

G. ROMBALDO, *Gerente*.

BORSA DI TORINO

11 *luglio* 1862

FONDI PUBBLICI	*Contanti in cont.*	*in liquidazione*
Consolidato 5 0/0 G. p. d. Fr. 70 75	— —	
» » Matt.	70 80	70 75 31 lug.
Id. 1849 Matt.	70 60	71 — 31 ag.

BORSA DI COMMERCIO DI NAPOLI

BOLLETTINO UFFICIALE.

10 luglio.

Consolidati 5 per 0/0, in contanti . 70 75

Sono da rimettere all' Ufficio dell' *Opinione* giornali inglesi, francesi, tedeschi e spagnuoli,

CASSA PATERNA

COMPAGNIA ANONIMA FRANCESE

D'ASSICURAZIONI SULLA VITA

MUTUE ED A PREMIO FISSO

E CONTRO I SINISTRI SULLE FERROVIE

AUTORIZZATA IN FRANCIA

con *Ordinanza* 9 *settembre* 1841, *Decreti* 19 *marzo* 1850, 12 *marzo* 1856 e 6 *marzo* 1858;

NEGLI ANTICHI STATI SARDI

con *Regii Decreti* 21 *agosto* 1853, 28 *novembre* e 4 *dicembre* 1858.

Stabilita in Parigi, via Ménars, n. 4.
Avente sede in Torino, via d'Angennes, n. 12.

CAPITALE SOCIALE ***SEI MILIONI*** DI FRANCHI
ed i ***Palazzi*** in via Ménars, n. 2 e 4.

Direttore generale sig. **T. Cloquemin**.
Direttore in Torino sig. Avvocato **Donna**.
Commissario Regio presso la Direzione di Torino sig. Commend. **Moncalvo**.

Situazione finanziaria delle Associazioni mutue
al 30 *giugno* 1861

Fr. 157,721,978 63 di capitale sottoscritto	Fr. 98,547,629 62 di capitale incassato

Associazioni Dotali pei fanciulli d'ambo i sessi, non maggiori d'anni dieci.
Associazioni generali per le persone d'ogni età e d'ogni sesso.
Contro Assicurazioni delle somme versate nelle Associazioni Mutue.
Assicurazioni di capitali tanto in caso di vita che in caso di morte.
Assicurazioni di Rendite vitalizie sopra una o più persone, con godimento immediato o differito.

LA PATERNA

COMPAGNIA ANONIMA DI ASSICURAZIONI

A PREMIO FISSO

SUGL'INCENDI, L'ESPLOSIONE DEL GAZ,
RISCHI DI TRASPORTO SULLE FERROVIE

AUTORIZZATA IN FRANCIA

con *Ordinanza* 2 *ottobre* 1843 e *Decreto* 11 *agosto* 1856;
NEGLI ANTICHI STATI SARDI
con *Regio Decreto* 12 *marzo* 1855.

Stabilita in Parigi, via Ménars, n. 4.
Avente sede in Torino, via d'Angennes, n. 12.

Direttore generale **T. Cloquemin**.
Direttore in Torino *Avvocato* **Donna**.

CAPITALE SOCIALE **SEI MILIONI** DI FRANCHI

Situazione della Compagnia
al 1° *gennaio* 1861

Fr. 14,620,241,979 — Capitali assicurati	Fr. 14,578,214 76 Premii a riceversi

Fr. 10,194,858 32
Sinistri pagati

Puro Balsamo di Siracusa, dei Signori Perry & Cia.

Reso il tenore e piacevole al palato, guarisce immediatamente e permanentemente l'impotenza, la prostrazione parziale o totale, l'indebolimento prematuro delle forze macchili, e molte altre non meno spaventevoli malattie, cagionate, tanto nella giovinetta che nell'età matura, da incontinenza, o dagli eccessi dell'altra gioventù. Questo Balsamo ha la virtù di rendere ed aumentare il vigore naturale a coloro che soffrono di prostrazione e impotenza cagionata dal soggiorno nelle Colonie od in climi caldi. Dall'uso di esso, migliaia di persone hanno riacquistato la perduta salute.
Prezzo 25 fr. in Bocetta, in quadrupla quantità a 45 fr.

Essenza Concentrata Esterna, dei Signori R. & L. Perry & Cia.

Rimedio per qualunque forma di sintomi secondari, esso purifica il sistema da qualunque impurità del sangue.
Prezzo 10 fr. e 45 fr.

Essenza Concentrata-Patentata, di Copaive e Cubebe, in Globuletti rivestiti di Zucchero.

Per mezzo di essi si arresta permanentemente qualunque Gonorrea inveterata, qualunque ostinata Goccia-mattana, Stringimenti, materia, Flussi in qualunque causa derivata, irritazione nei passaggi della vescica, malattie de' reni, Calcoli, Sedimenti, Fiori-bianchi, ecc. Questi Globuletti mitigano istantaneamente l'irritazione della membrana mucinosa del sistema Urino-genitale, vigorizzo ogni azione infiammatoria e troncando qualunque secrezione di materia. A ciò si aggiunge anche il vantaggio che essendo dessi Globuletti rivestiti di zucchero si possono portare in tasca e prendersi senza essere osservati o scoperti. Essi non hanno sapore alcuno, e almeno ben poco, sono adattati per ambo i sessi.
Prezzo 15 fr. e 45 fr.

La salute dipende dalla purezza del Sangue

Pillole Specifico-Depurative, dei Signori R. & L. Perry & Cia.

Oltre infallibile per qualunque malattia della pelle, Scorbuto, Scrofula, Ulceri, Erpigiuti, Pustole, Bottoni sul la faccia e sul corpo, ecc.

Estratti dall'Amico Segreto, in tutte le Lingue.

Opera medica sulla natura, trattamento e cura delle malattie di debolezza fisica, nervosa, consunzione, impotenza, d'ogni malattia urino-genitale, del sistema nervoso ed altre.

L'Amico Segreto.

Si trova vendibile presso tutti gli Agenti, in tutte le parti del mondo. Nuova Edizione, aumentata a 300 pagine illustrate, con 100 Tavole Anatomiche incise in acciaio e colorite. Vendita ora alla luce, prezzo 5 fr. 25.
Si trova vendibile dai Signori R. e L. Perry e Cia., Deposito per la vendita all'ingrosso No. 10, Barrett Street, Oxford Street, Londra, e dagli Agenti Signori Barkly e Ogilvie, Farringdon Street.
I Chirurghi R. e L. Perry e Cia. possono esser consultati solamente alla loro residenza No. 10, Barrett Street, Oxford Street, Londra, giacchè con per qualunque altra circostanza, non viaggiano mai nè nell'interno nè all'estero; perciò avvertono il pubblico contro chiunque facesse uso del loro nome.

Avvertimento Contro qualunque Contraffazione.

Si dichiara che nessuna delle preparazioni si deve ritenere per genuina se non ha la firma di R. e L. Perry e Cia sopra ciascuna involto, e che è parimente impressa nel cristallo della Bottiglia, come pure se Carezza bottiglia non è coperta da una Capsula-patentata con impresso il nome per intero dei Proprietari.

R. & L. Perry & Cie

Agenzia commissionaria in Italia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n 5. Vendita: *Torino*, Bonzani, Depanis e Maino, Zanetti, Rivoli-Ravizza—*Verona*, Pieri—*Genova*, Bruzza, Lertora—*Ravenna*, Montanari—*Bologna*, Malaguti, Veratti—*Napoli*, Cacchia—*Alessandria*, Basilio, e nelle principali farmacie d'Italia.

La prima edizione italiana dell'*Amico segreto* essendo esaurita, si sta preparando la seconda.

RINASCIMENTO DEI CAPELLI

CHANTAIS, PROFUMIERE PRIVILEGIATO — EAU SOUVERAINE DE LA RENAISSANCE DE LA CHEVELURE — PARIGI, Rue Basse des Remparts, 72.

Quest'Acqua sovrano ammirabile impedisce istantaneamente la caduta dei capelli, ed anzi ne accelera il loro accrescimento, facendo scomparire le pellicole della testa, e dando ai capelli un'elasticità ed un brillante incomparabili. — Prezzo della boccetta fr. 4.

Vendita presso l'Agenzia **D. Mondo**, *Torino, via dell'Ospedale, N.° 5, e dai principali Profumieri e Parrucchieri d'Italia.*

GAZOMETRI BOVE

Presso la Ditta Perotti Giuseppe da Stradella si fabbricano i **Gazometri Bove**, onorati di R. privativa. Questo felice trovato adattabile alle case private, ai caffè, agli alberghi e ad ogni stabilimento, è di una convenienza per la vivezza del gaz-luce, e per il risparmio di personale e di spesa giornaliera vince ogni aspettazione e confronto. La istituzione si propagò già con mirabile successo a Tortona, Novi, Broni, Stradella, Vigevano, Susa, Chieri e alla stazione ferroviaria di Felizzano per conto del Governo. Il prezzo del Gazometro è di L. 600 alle L. 2,600 in ragione del numero delle fiamme. Le domande si dirigono alla Ditta che rende ostensivi i programmi e garantisce la nuova industria.

CASSA GENERALE DELLE FAMIGLIE

Compagnia anonima d'assicurazione a premio fisso sulla vita
autorizzata da S. M. l'Imperatore dei Francesi il 4 ottobre 1858, e da S. M. il Re Vittorio Emanuele il 27 aprile 1860.
Sede Sociale in Parigi, via di Rivoli, 174.

DIREZIONE GENERALE PER L'ITALIA
Piazza S. Carlo, n. 2, casa Natta, in Torino.

GUARENTIGIE

Capitale sociale . 3 000,000
Fondi realizzati instabili e valori sullo Stato 4,500,000
} 7,500,000

Stabili della Compagnia: via di Rivoli, n. 174 — via Sant'Onorato, n. 59 — via dei Perchamps, n. 2.

indipendentemente dai fondi provenienti dalle assicurazioni, dagli impieghi, con condizione di vita, e dalla costituzione di rendite vitalizie.

Cautione prestata in conformità del R. Decreto d'autorizzazione

CENTO MILA FRANCHI

Comitato di Patronato della Succursale per l'Italia

Signori Marchese G. di Cavour, deputato al Parlamento Italiano;
» Conte Bruno di Tornaforte, proprietario;
» Gaspard Cassinis, notaio;
» J. De Fernex e C., banchieri;
» Cav. Luigi Mò, maggior generale d'artiglieria in ritiro;
» Conte Carlo Alfieri, deputato al Parlamento italiano;
» Marchese P. Monticelli, deputato al Parlamento italiano;
» Conte A. Piola, intendente generale in ritiro;
» Marchese Luserna di Rorà, deputato al Parlamento italiano.

Operazioni della Compagnia

Rendite vitalizie, a 60 anni 10,61; a 65, 12,65; a 70, 15,66; a 75, 16,33 0/0.
Rendite differite. *Es.* Chi a 30 anni, sborsando fr. 179 all'anno, si otterrebbe a partire dal 55° anno una rendita annua vitalizia di fr. 1,000.
assa speciale di capitali e di rendite. *Es.* Chi a 30 anni sborsasse ogni mese fr. 11,28, otterrebbe a 60 anni 600 fr. di rendita vitalizia, e se morisse prima di quell'epoca, avrebbero gli eredi un capitale di fr. 6,000. Tuttavia se l'assicurato morisse entro i primi 5 anni dall'assicurazione, le somme sborsate sarebbero restituite ai suoi aventi diritto.
1° **Capitale pagabile ad un individuo designato se è vivo ad una data età**. *Es.* Si assicurano 10,000 fr. pagabili all'età di 21 anni per un fanciullo di nascita, sborsando annualmente fr. 229 20.
2° **Capitale pagabile alla morte dell'assicurato**. *Es.* A 35 anni sborsando annualmente fr. 245 80 si assicurerà agli eredi un capitale di 10,000.
3° **Assicurazione mista** ossia in caso di vita o in caso di morte.
Cassa pel Clero. Assicurazione di rendite, acquisto di nude proprietà, di rendite sullo Stato.

Dirigersi per maggiori schiarimenti alla Direzione della Succursale, piazza S. Carlo, n. 2, in Torino, e in Milano ai signori Ulrich e C., banchieri e controllori generali, alla Direzione dell'Agenzia generale per Milano, corsia del Broletto, num. 23, e all'ispezione divisionale per Milano, Pavia, Piacenza, Parma e Reggio, via Mercanti d'oro, n. 8.

L'arte di piacere e di farsi amare

Scuola di galanteria. — Seconda Edizione.

Volumetto a L. 1. Presso il libraio Giacomo Serra, via S. Tommaso in Torino. *Franco* per tutto il regno contro vaglia postale affrancato, L. 1 10.

PREMUROSA RICERCA DI AGENTI

LARGAMENTE STIPENDIATI

in tutte le Prefetture e Sotto-Prefetture d'Italia

per l'applicazione esclusiva di un nuovo motore,

e per cessione di Cedole e Obbligazioni di Stato o di Città, di ferrovie o Casse di risparmio, compre e vendite di merci, e per diverse altre incombenze civili e commerciali.

Dirigersi con lettere franche al sig. Giulio Simon, *diretti dell'*Italia Grande *in Genova.*

NB. *Essendo già nominati e in funzioni quasi tutti gli agenti nelle città grandi, come Napoli, Messina, Foggia, Bologna, Modena, Torino, ecc. ecc., non si fa premura che per le sedi più secondarie; e si avverte che non si fralta mai con persone sprovvedute di mezzi, e che non offrono piena garanzia materiale e morale.*

Secondo l'importanza della città e la classe dell'agenzia, l'annuo stipendio sarà di 5000, 3000 e 2000 fr., oltre le commissioni sulle merci e le operazioni diverse.

NUOVO ROB ANTISIFILITICO-JODURATO — **VERO RIGENERATORE DEL SANGUE**

del *Prof.* **De Bernardini**, *privilegiato più volte in Ispagna e premiato in Londra con la grande medaglia d'oro (fuori classe)*

Questo sovrano preparato merce nuovo sistema chimico-farmaceutico, è reputato a giusto titolo come superiore pe' salutari e pronti effetti. Alla dominante Salsapariglia scelta sonovi aggiunti altri vegetabili depurativi efficacissimi. L'applicazione del joduro sta trattata con un metodo tutto speciale che ha meritato l'approvazione de' più reputati pratici. Un tal **Rob** combatte ed espelle gli *umori* e *vizi sifilitici*, non che quelli *biliosi, acri, mucosi, erpetici, podagrici, linfatici, oftalmici, ecc.*, e guarisce le *ulceri* e *piaghe inveterate, fistole, buboni, tumori, ecc.* — Il consumo sempreppiù crescente che si fa in Italia ed all'estero del sud detto farmaco è la più eloquente prova della positiva utilità alla pubblica salute.

Prezzo fr. **8** la bottiglia con istruzione. (*Effetti garantiti*)

Deposito generale a *Genova* alla farmacia Bruzza: *Londra*, laboratorio e deposito all'ingrosso ed al dettaglio Tichborne street, 21, Regent-street; Barclay e Sons, 95, Farringdo Barbié, e nelle principali farmacie d'Italia e d'Inghilterra.

CREMA DI TURCHIA Questo prodotto, unico benefico, devuto alle dotte investigazioni della celebre fu signora MA, ha la meravigliosa virtù d'imbiancare la carnagione, render morbida la pelle, darle del tuono e della freschezza, dissipare i bitorzoli e far scomparire l'abbronzimento del sole ed ogni sorta di macchie dal viso. — *Fr. 6.*

ROSSO DELLA CORTE Colorito ammirabile della carnagione. — Prezzo *fr. 6.* —

L'EPILATORIO CHANTAL toglie via in un momento i peli e la lanugine della pelle. — Prezzo *fr. 6.*

ACQUA DI NINON il cui uso ha per effetto sicuro di ravvivare e rassodare le carni, dissipare e prevenire le rughe. *Fr 6.*

POLVERE CIRCASSA per ammorbidire ed imbiancare le mani in un istante, adoperata da tutta l'elegante società. *Fr. 6.*

L'ACQUA INDIANA *CHANTAL*, figlia della celebre fu signora MA, stante, in ogni colore, senza pericolo, capelli e barbe. Con la sanzione della chimica e 20 anni di voga della acqua sfida tutte le cattive contraffazioni. M. Chantal a Parigi, *rue Richelieu*, 61, negli ammezzati. — *Fr. 6.*

Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

Nella Locanda a Parigi

HOTEL DE RUSSIE

2, *Boulevard des Italiens*, 2

Posizione unica, eleganza, economia combinando lusso e buon vivere — Camere da fr. 3 a 10 — Salotti da fr. 4 a 15 — Tavola rotonda a fr. 4 — Vini eccellenti — Servizio esatto.

A. GRANARA Proprietario

MANUALE PRATICO
PEI GIURATI E LE CORTI DI ASSISE
per l'Avvocato
ERNESTO LA PEGNA

Un grosso volume di 606 pagine, in-8° grande, edizione nitida, contenente la legislazione positiva del Regno Italiano e la giurisprudenza delle Corti di Francia su questa parte di diritto.

Prezzo L. 6 italiane.

Unico deposito in Napoli allo spaccio della *Tipografia Nazionale*, *via Toledo*, n. 321. Sarà spedito franco di porto in provincia a tutti coloro che ne faranno richiesta contro vaglia postale.

UNICO DEPURATIVO DEL SANGUE
PILLOLE D'ESTRATTO DI SALSAPARILLA
SMITH.

Trent'anni di favorevoli successi fecero conoscere tali pillole molto più efficaci dei Rob: guariscono radicalmente tutte le affezioni sifilitiche e scrofolose.

I depositi sono: *Alessandria*, Basilio; *Torino*, Bonzani; *Genova*, Bruzza; *Milano*, Pozzi; *Bologna*, Zarri.

PILLOLE MORISON

Euston Road London.

Ognuno conosce la rinomanza delle **Pillole Morison** del Collegio Britannico di Sanità. Esse sono di due gradi, diversi tra loro per diversa intensità di forza. Il **N. 1** è un aperitivo blandissimo, sebbene efficiente, che ha la virtù di sciogliere e di rimuovere parzialmente gli umori biliosi del corpo. Il **N. 2** ha l'efficacia di espellere non solo questi, ma gli umori sierosi, acri, putridi, che vi avessero stabilita la loro sede. Prezzo delle scatole piccole L. 2 50; triplice quantità L. 6. Polveri L. 2 50. Unguento, vaso picc. L. 3, grande L. 7. — Agente commissionario in Italia D. MONDO, Torino, via Ospedale, n. 5. Vendita: Torino, da Bonzani e da Depanis, e nelle principali farmacie delle città d'Italia.

LIQUORE preservativo antisifilitico del D.r *RODET*. Risulta dai numerosi esperimenti fatti che la preparazione, di cui il dott. Rodet ha pubblicato la formola, preserva contro il virus delle malattie antisifilitiche, distruggendo il detto virus anche diverse ore dopo la sua inoculazione.

Agisce nella stessa guisa contro la morsicatura dei serpenti, delle mosche velenose, le punture degli insetti, ecc. — Prezzo della boccetta coll'istruzione L. 6.

Vendita presso Bonzani, Depanis in Torino.

FOSFOLEINA GAROT

Nutrimento naturale del sistema nervoso indebolito, esente da qualunque sostanza medicamentosa, la cui efficacia riparatrice agisce direttamente sulle sorgenti stesse della vita e sulle origini immediate della salute e delle malattie.

Vendesi a L. 4 50 presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5.

COLORI non velenosi in tavolette, **pastiglie**, ec. all'uso degli artisti e studenti, di *Duret* e *Bourgeois* di Parigi, privilegiati con medaglia d'oro di 1ª classe. Con questi colori senza veleno sono evitati tutti gli accidenti. Scatole di ogni qualità e prezzo, da L. 1 a L. 50.

Deposito presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5.

PASTILLES DU DR BELLOC — Polvere e Pastiglie del Dottore Belloc, approvate dall'Accademia imperiale di medicina.

Il rapporto consiata che le persone attaccate da **malattie nervose** delle stomaco e degli intestini, e quelle presso le quali la digestione non si opera che con difficoltà, hanno visto in qualche giorno cessare compiutamente i dolori più vivi, ritornare l'appetito e sparire la costipazione per l'impiego di questo medicamento, di cui l'uso non può avere alcun inconveniente. — Prezzo della Polvere: **2 50** — Pastiglie: **2 fr.**

Agente commissionario in Torino, D. MONDO, *via dell'Ospedale, num. 5.* — Vendesi *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Novara*, Cacciatore; *Alessandria*, Basilio, e nelle principali farmacie d'Italia.

Tipografia dell'*Opinione* diretta da C. Carbone